



ARTIGIANI E SCUOLA

La Cna dona l'aerodrone all'Ipsia

Servirà a continuare la sperimentazione avviata dal Galilei

► CASTELFRANCO

Gli studenti dell'Ipsia Galileo Galilei saranno tra i primi in Italia a sperimentare il FireFly6, aerodrone di ultima generazione prodotto dalla statunitense BirdsEyeView Aerobotics. L'oggetto è stato acquistato dalla Cna castellana per donarlo al team del professor Daniele Pauletto dell'Ipsia. Sarà utilizzato dagli studenti per le sperimentazioni realizzate nell'ambito del "Dronelab" avviato qualche mese fa. Il FireFly6, leggero ed elastico grazie alla struttura in

polistirolo, è dotato di 6 motori e ha un raggio di spostamento di 1,5 km. «La Cna, che collabora da decenni con il "Galilei" aprendo agli studenti le porte delle proprie aziende per tirocini e stage», ha spiegato Roberto Ghegin, direttore della Cna castellana, «ritiene strategica per il futuro dell'artigianato l'attività di ricerca e sperimentazione sulle nuove tecnologie applicate alla produzione, dai droni alle stampanti 3D ad Arduino. Per questo ha acquistato e donato FireFly6 alla scuola, incentivandola a continuare su que-

sta strada, e a mettere a disposizione le nuove conoscenze delle imprese artigiane». «Obiettivo di questa collaborazione», ha aggiunto il presidente della Cna castellana Flavio Ballan, «è colmare il gap tecnologico di molte piccole imprese del territorio creando le condizioni per aumentarne la competitività. E allo stesso tempo quello di trasferire il "saper fare" artigianale alle giovani generazioni che dovranno innervare la manifattura italiana di conoscenze avanzate legate alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi



Mattia Panazzolo, Daniele Pauletto, Flavio Ballan e Roberto Ghegin

per non dissipare questo tesoro dal valore inestimabile». «Il 90% dei droni nel nostro Paese è utilizzato per scattare foto ed effettuare riprese video», ha detto il prof. Daniele Pauletto, «In realtà questi oggi oggetti possono avere tantissimi altri usi. Ad esempio,

in Germania vengono già utilizzati a fini di soccorso per portare velocemente i defibrillatori, in Svizzera hanno sperimentato degli usi come "badanti" o dogsitter. Una della possibilità sarà il trasporto delle merci, che abatterà costi e tempi».